



Clery Celeste, “Salvare il necessario” (Pietre Vive Editore, 2023) – Anteprima editoriale

## Descrizione

**Clery Celeste** (Forlì, 1991) è laureata con lode in tecniche di radiologia medica e lavora presso l'unità operativa di Medicina Nucleare. È diplomata in counseling transpersonale integrato. È runologa ed esperta di tradizione sacra norrena.

La sua opera prima, edita nel 2014, è *La traccia delle vene* (Lietocolle-Pordenonelegge).

\* \* \*

Le ore sopprimono i secondi  
traffita la ferita rimane  
immobile sul letto, a volte pulsa  
tenta uno spasmo.  
Siamo costretti a chiuderci in casa  
per avere un buio totale  
che paia normale.  
Chiamatelo pure come vi pare  
questa alternativa sepoltura  
questo ingombro di paura.

\*

Non dateci in pasto agli esterni  
abbiate cura dei nostri corpi

come delle parole. Non dateci  
in pasto agli uccelli  
che disperdono il suono  
che fanno cadere dalle ali  
tutti i resti migliori.

\*

Ho dei buchi in testa da anni  
ogni giorno scavo con le unghie  
recuperare poco meno di un millimetro di carne.  
Non so perché lo faccio  
che sia per far passare la luce  
arrivare al centro di me  
estrarre tutto il buio.

\*

Sto così senza di te, capovolta  
nello spazio concesso  
alla luce. Persino i ciclamini  
chiedono perdono  
per essere appassiti presto  
sprecando tanta acqua  
lasciando solo  
un forte odore.

\*

Questa cosa che mi abita dentro  
io come un grumo le appartengo  
la sento che respira e mi ingoia.  
Sono altre le dimensioni della parola  
non più mondi che io conosca  
giù per la gola ancora, non ha più forma  
la paura, non ha più spazio la luce  
che dalla luce risale.

\*

All'ora di luce che mi concedi  
rispondo che parte solo da te  
il tutto che viene e straripa.  
Io resto fedele a me stessa  
alla stasi propria del sangue rappreso  
alla ferita verticale che cammina  
e che sono sempre io.

\* \* \*





\* \* \*

*Salvare il necessario* di Clery Celeste fissa una nuova tappa nel percorso di crescita umana e artistica di una delle voci più forti del nostro panorama poetico. Suddivisa in quattro movimenti, l'opera traccia un lungo itinerario che comincia prima ancora del lockdown, anticipandone – specie nella sezione d'apertura – le atmosfere, il senso di claustrofobia, lo straniamento che crea un rapporto a tratti disturbante con la casa. Per poi affondare il coltello nel rapporto con l'*altro*, in una dimensione metamorfica che riduce i due esseri a una nudità ferina, primordiale, a una intimità alienata e ansiogena capace di smascherare l'ambiguità della famiglia come mito e trappola, simulacro e ultima difesa. Soltanto superando l'illusione è possibile maturare una nuova consapevolezza della propria libertà che, per quanto dolorosa, lascia liberi di respirare e di disporsi, nel controcanto finale, alla pietà.

In copertina: un'opera di Fabrizio Riccardi

### **Categoria**

1. Anteprima editoriale
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Ottobre 17, 2023

### **Autore**

massimo